

## Mabawa: la pace operosa per il Ruanda



Nyakanyinia e i suoi terrazzamenti (foto: Mabawa).

Nyamyumba, Nyakanyinia e Rubiha sono tre colline riunite nell'entità amministrativa Nyamyumba, nel Sud del Ruanda, ma popolate l'una al 90 per cento da Tutsi, le altre, viceversa, da Hutu. Abitato da circa duecento famiglie (poco più di mille persone in tutto), il comprensorio è considerato dalle autorità del Paese un'*agasozi indatwa*, che in kinyarwanda (l'idioma locale) significa "collina modello". La lusinghiera denominazione si riferisce ai risultati del progetto di sviluppo agricolo *Terrazze radicali: terreno coltivabile per tutti* e di quelli che lo hanno seguito. Dall'inizio del 2006 a oggi, i tre rilievi (tra i 2'000 e i 2'200 m.s.l.m.) sono stati plasmati dalle bonifiche. 146 ettari di terrazzamenti "radicali", solidi e adatti alla coltivazione di patate, frumento, granturco, fagioli e foraggio; un allevamento bovino di qualità, ma anche acqua potabile e scuole, dalla materna alla secondaria, sono le conquiste ottenute dalle popolazioni locali nel corso di questi otto anni, grazie al loro duro lavoro e alla cooperazione promossa dall'associazione ticinese Mabawa-Ali per l'Africa. La presenza di questa ONG membro della FOSIT, finanziata a più riprese da istituzioni pubbliche e private (dalla Confederazione al Canton Ticino, dalle AIL alla Fondazione Ermotti), è per molti versi esemplare di ciò che la collaborazione Nord-Sud può portare. Difatti, ha accompagnato la rinascita post-genocidio del 1994 del Comune e dei dintorni. Gli interventi coordinati da Mabawa, oltre a far prosperare l'agricoltura e l'allevamento, hanno reso possibile la pacificazione fra Hutu e Tutsi, fino a portarla a un sostanziale compimento a vent'anni da quei cento giorni (fra aprile e luglio) in cui un milione di persone, in prevalenza Tutsi, fu sanguinariamente falciato.

"*Lavorare insieme per vivere in pace*" è il principio ispiratore dell'ultima fase, iniziata nel luglio del 2012 e che si concluderà quest'anno. L'intento è di riequilibrare la ripartizione delle risorse fra le comunità, visto che la prima a beneficiare dei progetti di Mabawa è stata quella maggioritariamente Tutsi (più colpita dal genocidio) di Nyamyumba. Dare eguali opportunità

anche a Nyakanyinia e Rubiha, in particolar modo in termini di sicurezza alimentare, non solo è giusto ma indispensabile per il mantenimento della pace.

Nell'ultimo biennio sono stati terrazzati 96 ettari. Grazie ai lavori intrapresi e nonostante la grave siccità del 2013, gli abitanti di Nyakanyinia hanno potuto acquistare i beni primari; con l'avanzamento del progetto, che ha dato lavoro a molte persone nel Distretto, sono aumentati gli iscritti alla cassa-malati e i titolari di un conto presso le cooperative di risparmio e di credito.

Il miglioramento della coabitazione tra le due comunità di Nyamyumba e Nyakanyinia è evidente e la nuova sfida consiste ora nell'integrare in questo processo anche la terza comunità locale, quella dei Twa-pigmei. Originaria della foresta, ove produceva tegole e mattoni d'argilla, questa etnia costituisce meno dell'1 per cento della popolazione e presenta un alto rischio di estinzione. Anche nei suoi confronti, l'obiettivo rimane il raggiungimento dell'eguaglianza nell'accesso alle risorse.

### L'autonomia è cooperativa

Sempre più partecipi, le comunità sono responsabilizzate e ormai in grado di lavorare le terrazze autonomamente. Uno sviluppo degno di nota verso l'autogestione è dato dalla costituzione della cooperativa agricola *Abadahirwa*, che si traduce in "gli imbattibili sul lavoro". Composta da venticinque membri, la cooperativa è molto attiva e ha fissato la quota di adesione in ben 110 dollari americani, pari a tre mesi di stipendio di un operaio generico. L'importo elevato dimostra la volontà di coinvolgere soltanto persone pronte a impegnarsi seriamente. L'iniziativa è il frutto di diversi viaggi di studio nel Nord del Paese, organizzati annualmente da Mabawa. Visitare le terrazze di Ruhengeri e far vedere ai partecipanti il modo in cui sono coltivate, ha permesso d'ispirarsi alla cooperativa per la produzione intensiva di mais, che dispone sul posto di macchinari, di un hangar-deposito, di un camion ed è in grado di diffondere benessere. L'esempio è stato subito imitato dai soci della cooperativa Nyamyumba-Nyakanyiya.

### Risultati agricoli

La realizzazione delle terrazze radicali ha contribuito a lottare contro l'erosione del suolo, aumentare la produzione agricola e le possibilità occupazionali per quanti non possiedono un campo ma sono in grado di lavorare. Ha incrementato, altresì, la produzione di foraggio, coltivato in parte nelle terrazze, in parte sui muri di sostegno delle stesse. Ora è così abbondante da spingere Mabawa ad avviare il "circolo virtuoso": possedere e nutrire un numero maggiore di vacche per produrre più concime e avvicinare il comprensorio alla totale autonomia.

Andrea Ostinelli,  
addetto alla comunicazione FOSIT

### Informazioni

Federazione delle  
ONG della Svizzera  
Italiana  
[www.fosit.ch](http://www.fosit.ch)

Associazione Mabawa  
Ali per l'Africa  
[www.mabawa.org](http://www.mabawa.org)